
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

I trimestre 2022

luglio 2022

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'Istat e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ che introduce innovazioni metodologiche² e organizzative che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat da gennaio 2018, recependo le indicazioni del Regolamento.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.

Il quadro d'insieme

Nel primo trimestre 2022 il mercato del lavoro trentino continua a registrare un andamento positivo. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro aumenta su base annua il numero degli occupati coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità simili e questo si riflette positivamente sul tasso di occupazione. In crescita sia gli occupati dipendenti, sia gli indipendenti;
- parallelamente, su base tendenziale prosegue la riduzione iniziata nei trimestri precedenti, delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi in età lavorativa, migliorando così i rispettivi tassi. Su base congiunturale invece si registrano alcuni segnali di rallentamento: l'occupazione segna una flessione soprattutto nella componente maschile. Aumentano in modo importante i disoccupati maschi, mentre le femmine registrano una leggera diminuzione. In aumento anche l'inattività, cui contribuisce in maniera prevalente la componente maschile;
- al 31 marzo 2022 anche le fonti amministrative registrano su base tendenziale una crescita dell'occupazione con le posizioni lavorative dipendenti che aumentano del 6,7% (+12.674 unità). L'incremento, ad eccezione del settore agricolo, interessa tutti i comparti di attività e in particolare, come nel trimestre precedente, i pubblici esercizi;
- in termini di flusso, la domanda di lavoro delle imprese trentine registra nel primo trimestre 2022 una crescita ancora più accentuata (+58,7%), trainata dal comparto dei pubblici esercizi che sono tornati a una situazione di normalità dopo le restrizioni dovute alla pandemia. L'aumento delle assunzioni è generalizzato per genere, cittadinanza, classi di età e contratto di inserimento lavorativo;
- La richiesta di cassa integrazione avanzata dalle imprese industriali continua a scendere ed è ormai confrontabile con quella dei periodi precedenti la pandemia. Nei primi tre mesi del 2022 sono state concesse 163.158 ore, il 16,0% in meno sul primo trimestre 2019 e il 20,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2020. Su base annua la flessione risulta molto più elevata e pari all'87,4%.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel primo trimestre 2022 il numero degli occupati supera le 238mila unità e cresce su base tendenziale del 7,5% coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità pressoché simili (+7,4% i maschi e +7,7% le femmine). Segnali meno positivi dal confronto congiunturale che evidenzia una riduzione del numero degli occupati dell'1,5%, dovuta principalmente alla diminuzione della componente maschile (-2,3%).
- Per posizione professionale i dipendenti aumentano, su base tendenziale, del 7,7%, superando le 197mila unità; la crescita si affianca a quella dei lavoratori indipendenti (+6,8%) che si attestano oltre le 41mila unità.
- Il tasso di occupazione (15-64 anni) è pari al 68,1% con un incremento su base annua di 5,7 punti percentuali (-1,3 punti percentuali in termini congiunturali), grazie ad entrambe le componenti di genere che crescono del 6,2% per i maschi e del 5,1% per le femmine. Ciò si riflette in un aumento del *gap* di genere di 1,1 punti percentuali, differenziale che invece, nel confronto congiunturale, registra una riduzione grazie al tasso femminile che guadagna 1,7 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino si colloca su valori simili a quelli della ripartizione Nord-est (68,2%), mentre si conferma su livelli superiori rispetto alla media nazionale (59,1%).
- Il numero delle persone in cerca di occupazione prosegue nella sua discesa iniziata nei trimestri precedenti e si attesta poco sopra le 9,6mila unità (-31,7% su base annua). Tale riduzione è imputabile prevalentemente alla componente maschile (-47,1%).
- I disoccupati senza esperienza di lavoro, pur essendo l'insieme più contenuto dei disoccupati, registrano su base annua la riduzione maggiore (-42,1%), cui contribuisce la sola componente femminile (-90,0%) a fronte di un aumento di quella maschile (+48,0%). Gli ex occupati, che rappresentano più della metà dei disoccupati complessivi, registrano un calo del 40,2%, determinato esclusivamente dalla componente maschile (-60,0%), mentre quella femminile cresce del 18,7%. Infine i disoccupati con precedenti esperienze lavorative (ex-inattivi) calano del 6,2% (rispettivamente -36,1% i maschi e +42,7% le femmine).
- Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,9%, in riduzione di 2,1 punti percentuali su base annua (+0,7 punti percentuali in termini congiunturali). Nel confronto per genere il decremento è imputabile principalmente alla componente maschile (-3,5 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si distanzia sia rispetto alle regioni del Nord-est (5,1%), sia rispetto al livello registrato per l'Italia (8,8%).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 248mila unità, in crescita su base annua del 5,2% coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità diverse (+3,4 per i maschi e +7,3% per le femmine). Tale andamento è influenzato dall'aumento del numero degli occupati (+7,5%) che controbilancia la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-31,7%).

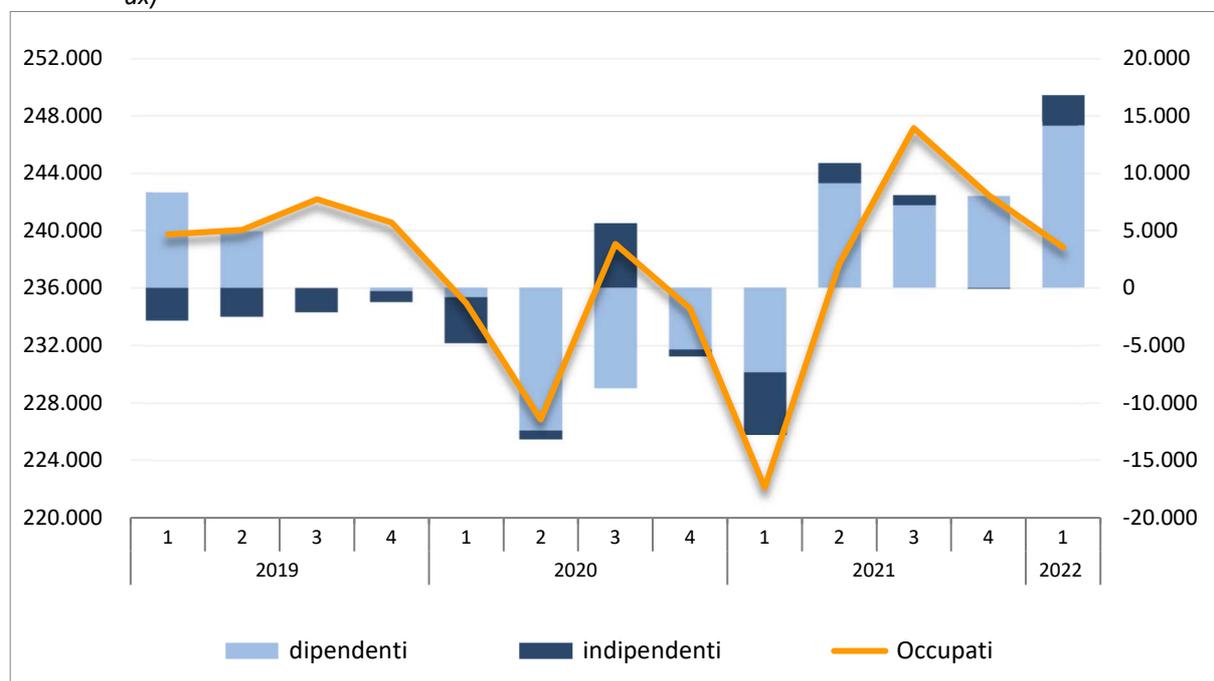
-
- Gli inattivi in età lavorativa si attestano oltre le 99mila unità e diminuiscono su base annua del 13,5% coinvolgendo entrambe le componenti di genere con la stessa intensità (-13,5%). Il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce così su base annua di 4,4 punti percentuali, portandosi al 29,1% grazie al maggior contributo della componente femminile (-5,1 punti percentuali), cui si affianca quello maschile pari a -3,7 punti percentuali.
 - La riduzione del numero degli inattivi coinvolge prevalentemente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili. Tale aggregato si attesta oltre le 11mila unità (-55,4% su base annua) e, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. Gli inattivi in senso stretto invece, cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità, superano le 88mila unità e diminuiscono dell'1,3% su base tendenziale.
 - Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello superiore all'analogo tasso per il Nord-est (28,1%) ma conferma la sua distanza positiva rispetto al tasso di inattività nazionale (35,1%).

Tav. 1 - Principali componenti dell'offerta di lavoro nel I trimestre 2022

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro (15-89 anni)	248.462	12.238	5,2
Occupati (15-89 anni)	238.826	16.720	7,5
Dipendenti	197.680	14.100	7,7
Indipendenti	41.147	2.621	6,8
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	9.636	-4.482	-31,7
Inattivi (15-64 anni)	99.674	-6.439	-13,5
Popolazione totale	536.897	-2.117	-0,4

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

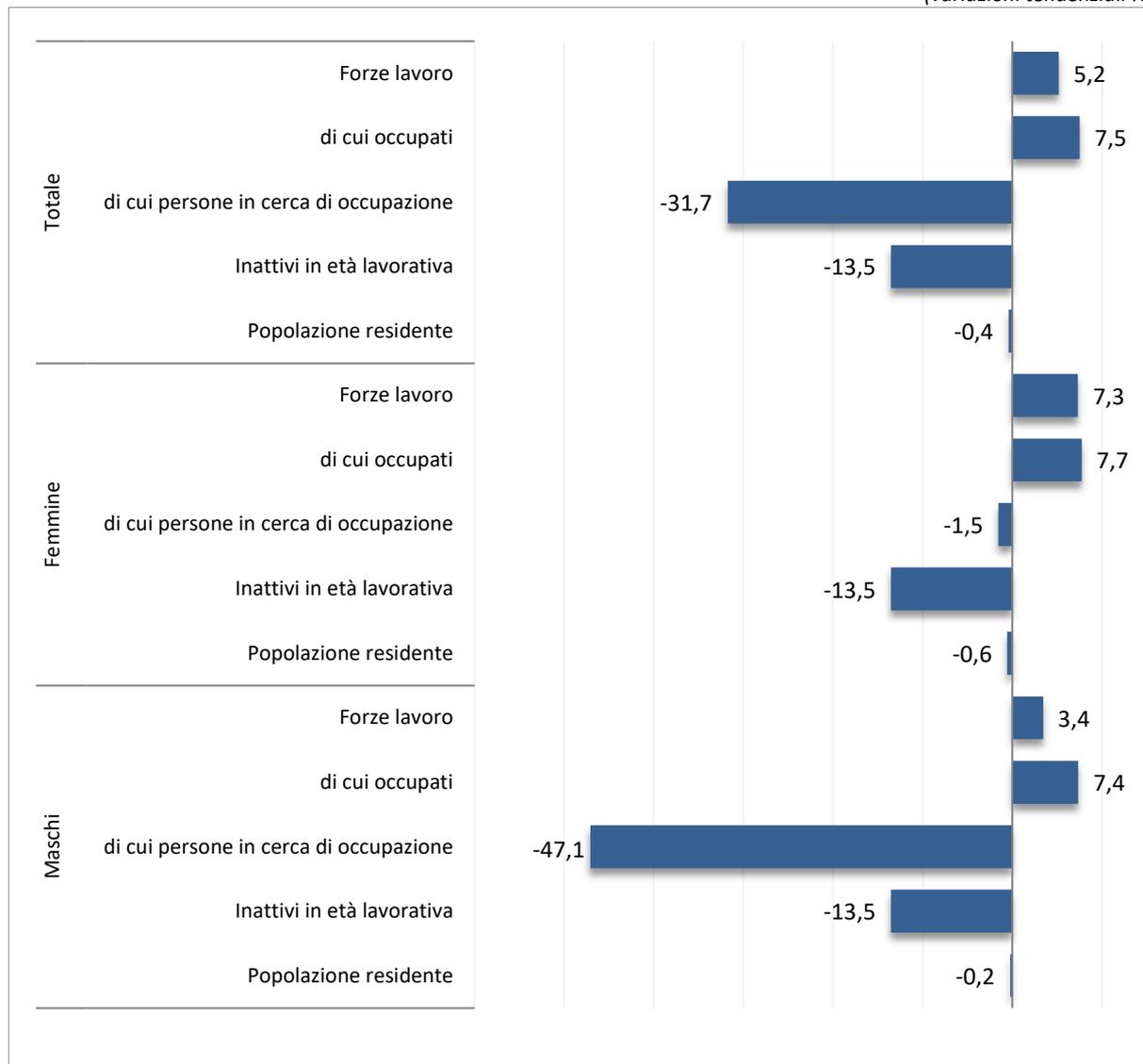
Fig. 1 - Occupazione totale (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 - Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel I trimestre 2022

(variazioni tendenziali %)



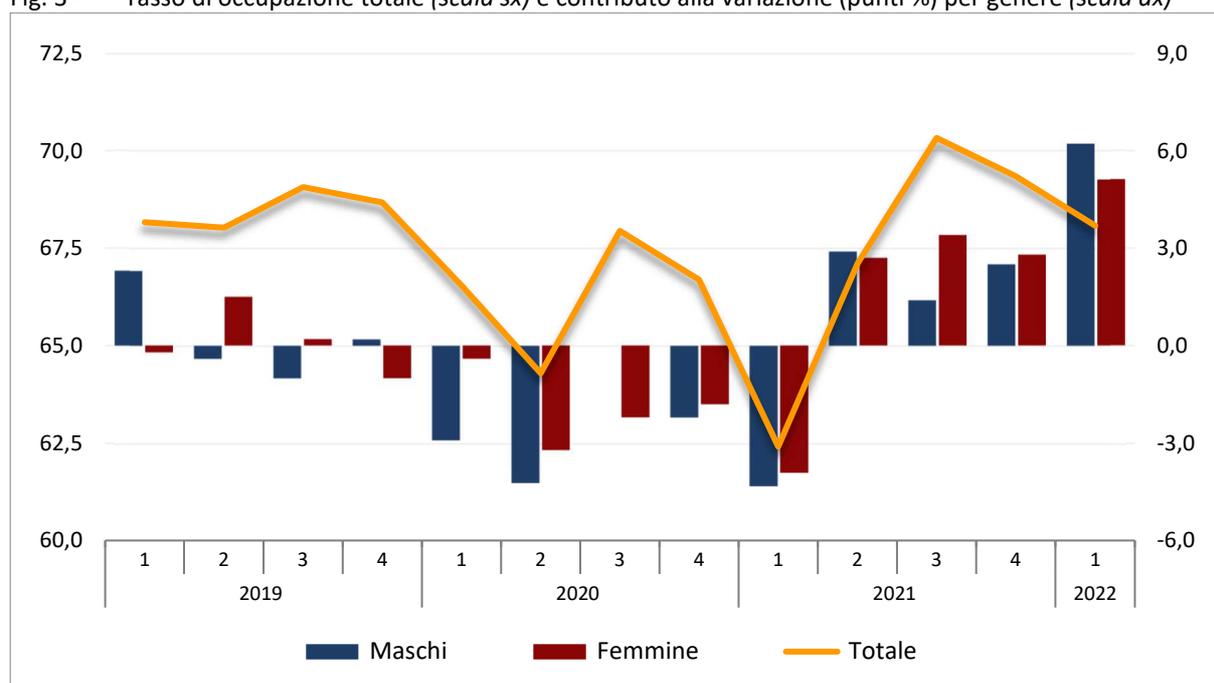
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 - Occupati e tasso di occupazione per genere nel I trimestre 2022

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Maschi	129.974	8.901	7,4	73,2	6,2
Femmine	108.853	7.820	7,7	62,9	5,1
Totale	238.826	16.720	7,5	68,1	5,7

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

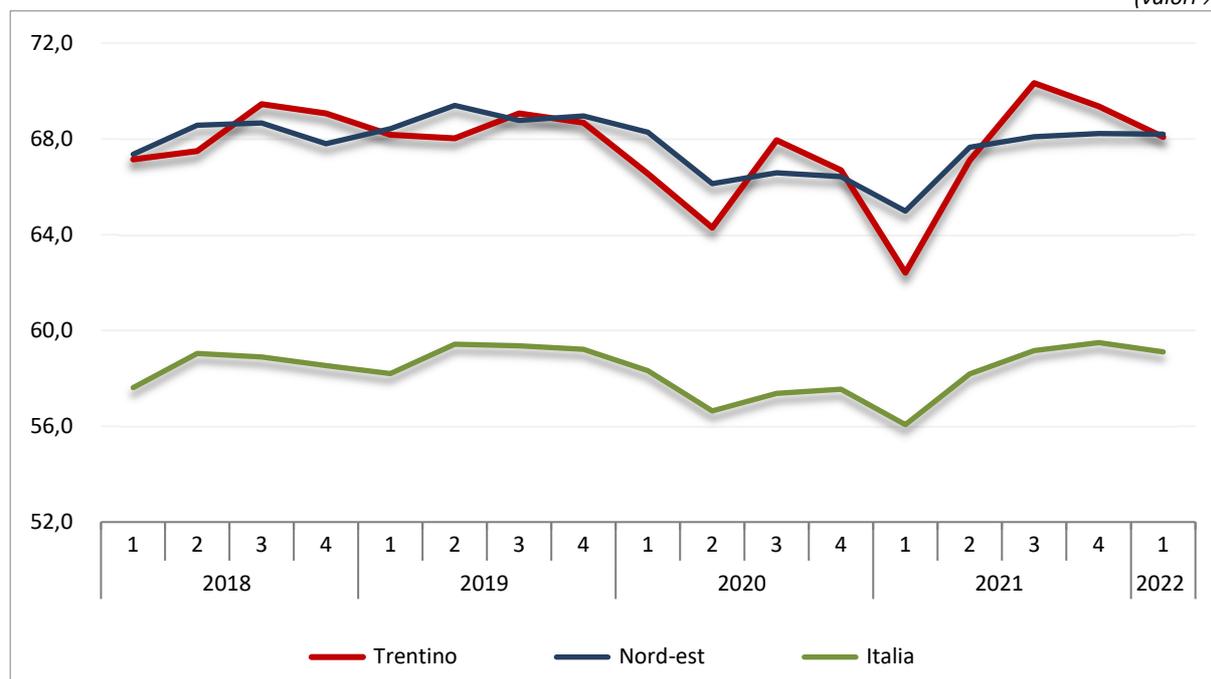
Fig. 3 - Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di occupazione per territorio

(valori %)



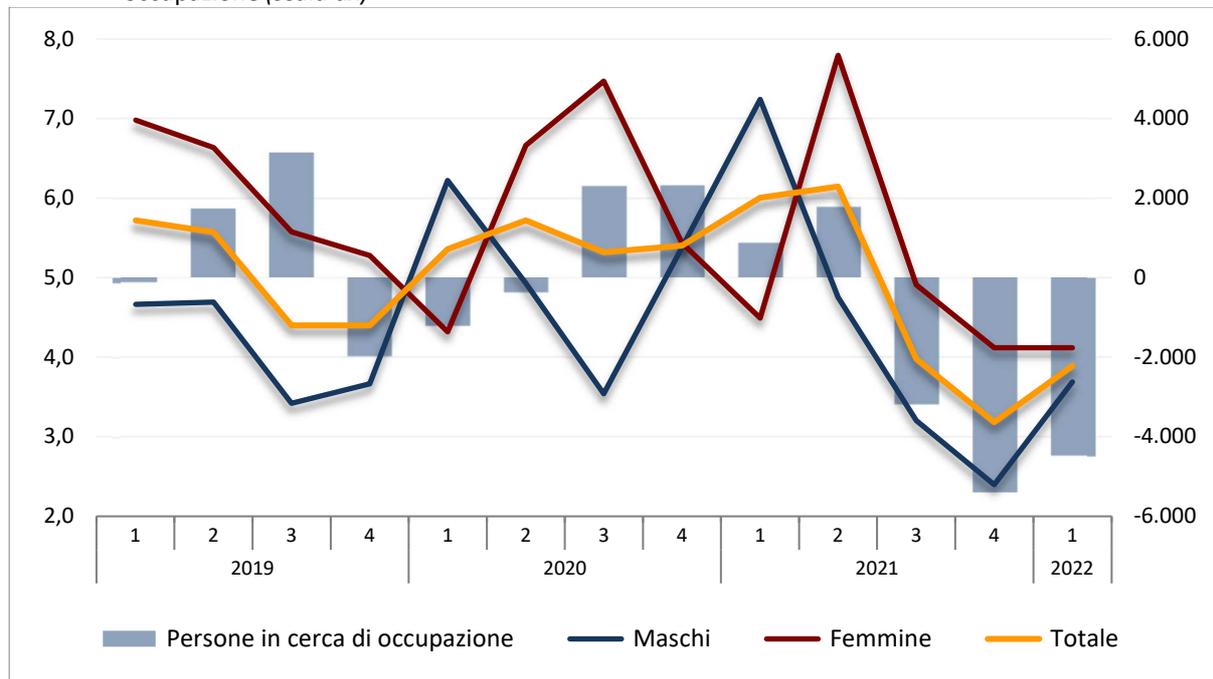
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel I trimestre 2022

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Genere					
maschi	4.959	-4.410	-47,1	3,7	-3,5
femmine	4.676	-73	-1,5	4,1	-0,4
Totale	9.636	-4.482	-31,7	3,9	-2,1
Persone in cerca di occupazione:					
con esperienze lavorative - ex occupati	5.199	-3.905	-40,2		
con esperienze lavorative - ex inattivi	3.387	-807	-6,2		
in cerca di prima occupazione	1.050	302	-42,1		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

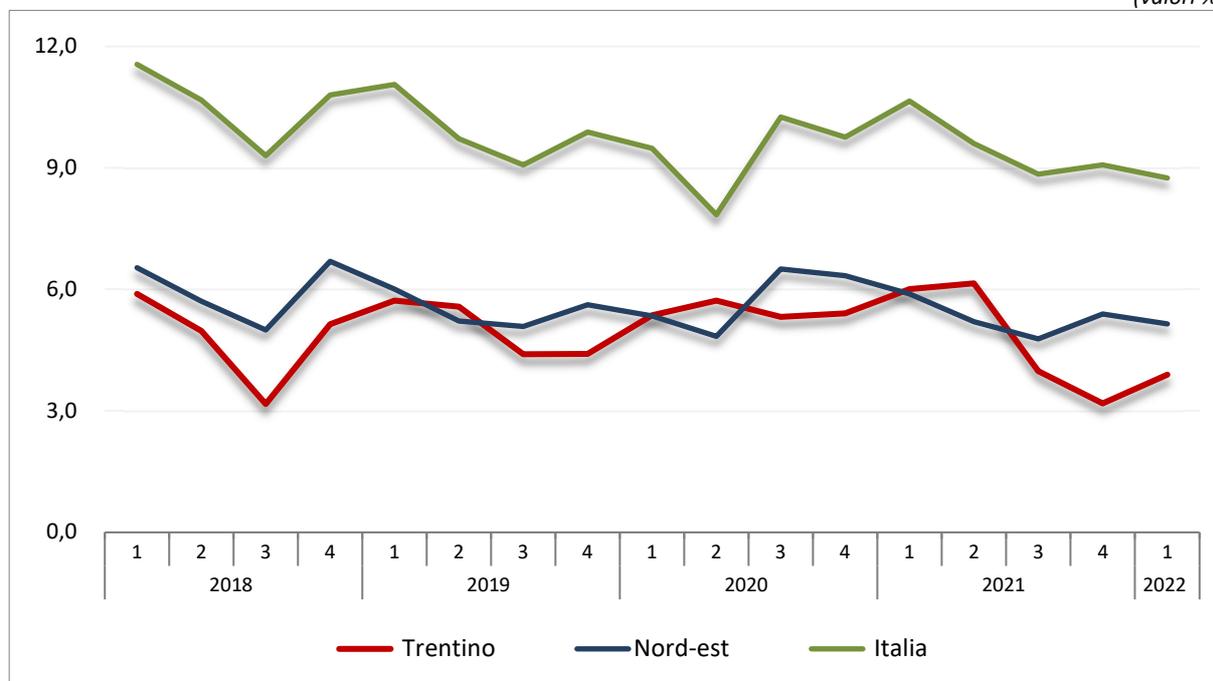
Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di disoccupazione per territorio

(valori %)



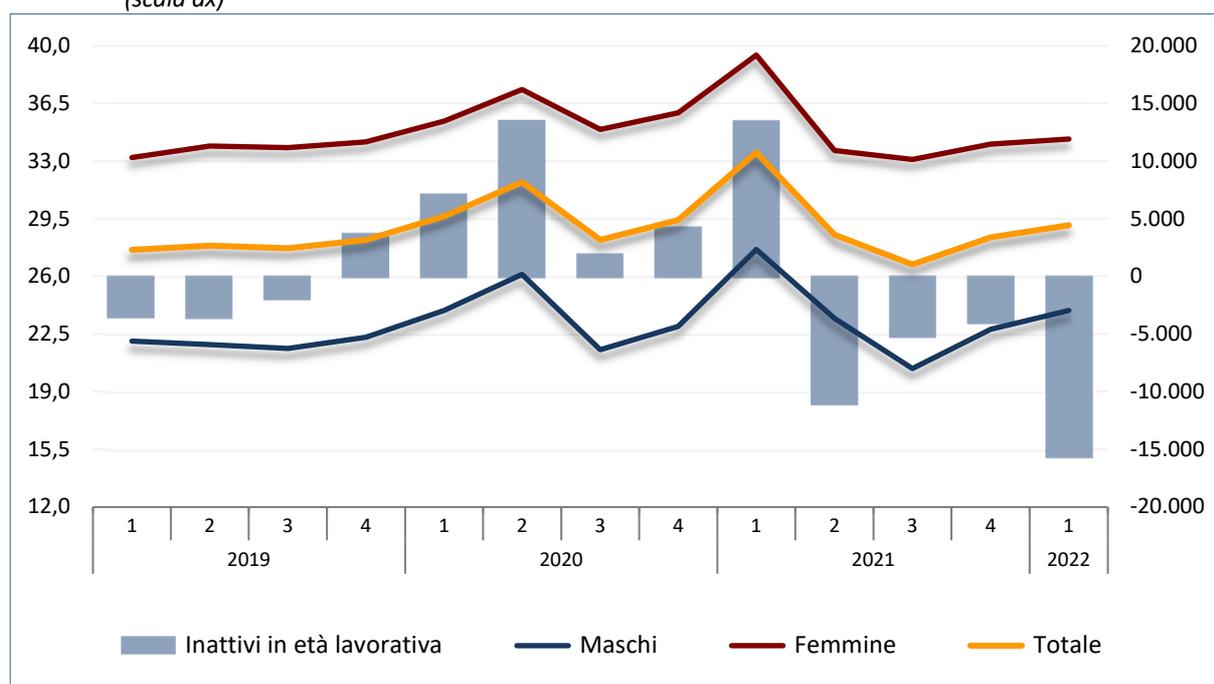
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 - Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel I trimestre 2022

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15 - 64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Maschi	41.212	-6.439	-13,5	23,9	-3,7
Femmine	58.462	-9.141	-13,5	34,3	-5,1
Totale	99.674	-15.580	-13,5	29,1	-4,4
Forze di lavoro potenziali	11.602	-14.436	-55,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	88.072	-1.144	-1,3		

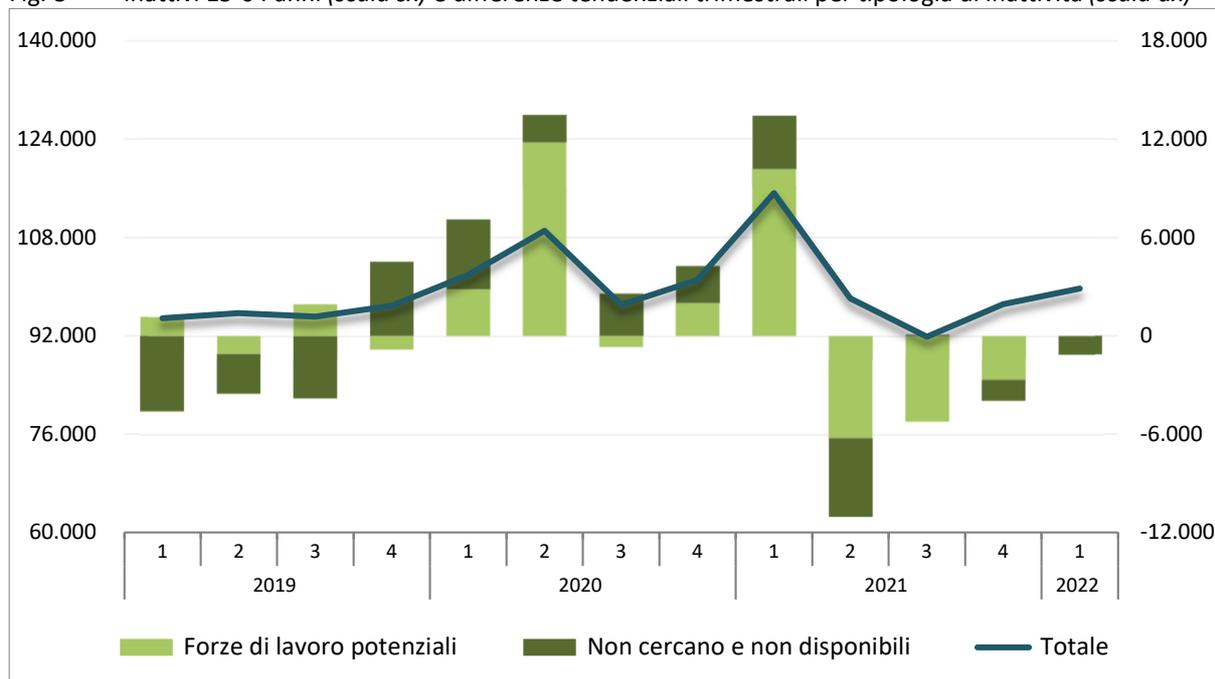
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

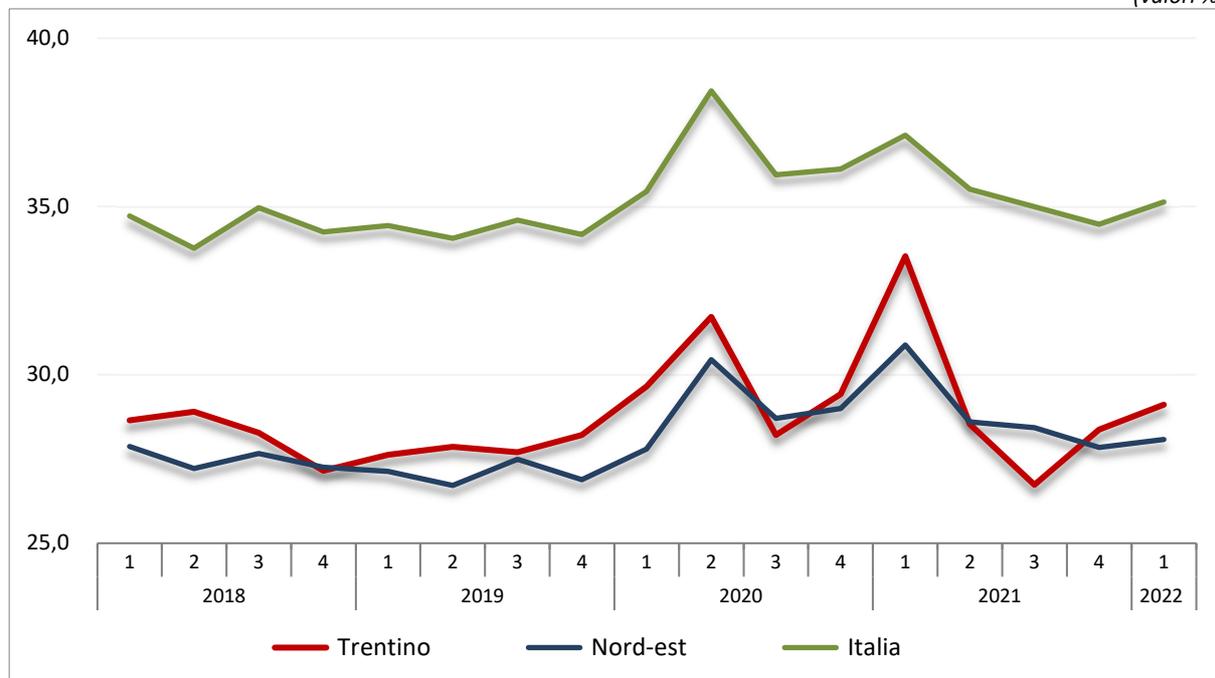
Fig. 8 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 - Tasso di inattività per territorio

(valori %)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

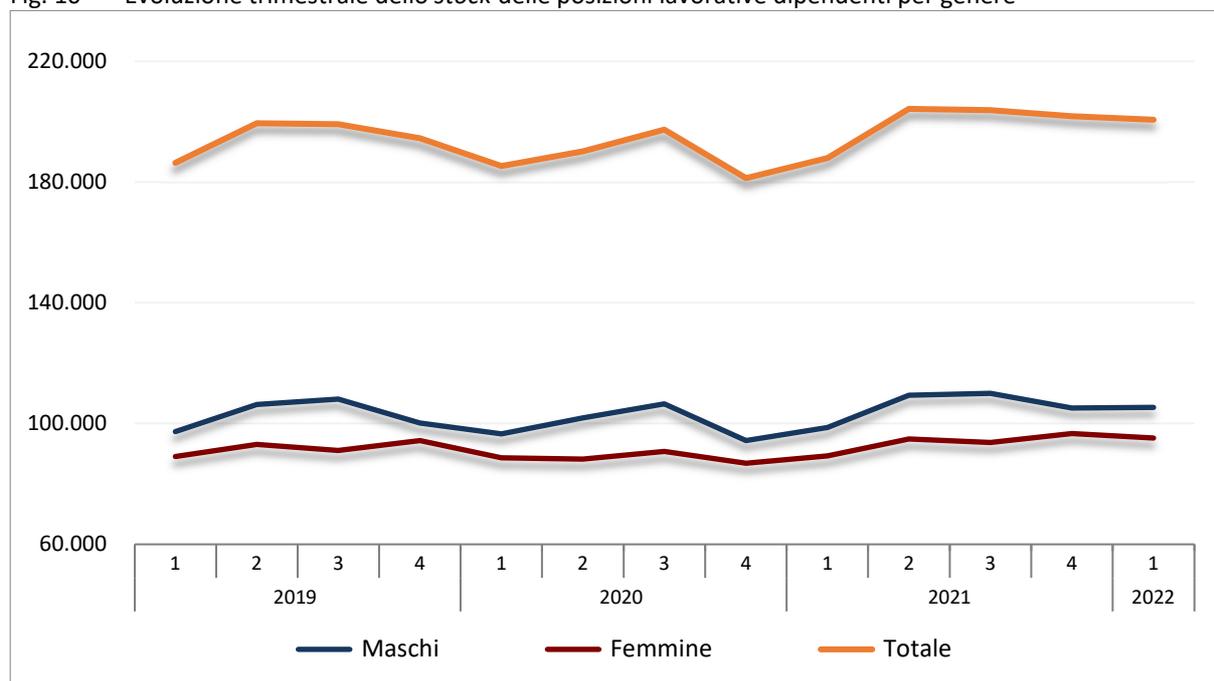
I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Prosegue nel primo trimestre 2022 la dinamica positiva dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa, infatti, dalle 187.904 posizioni lavorative di fine marzo 2021 alle 200.578 del 31 marzo 2022, con un aumento del 6,7% (+12.674 unità). In termini relativi l'aumento si distribuisce in modo simile tra maschi e femmine, mentre in valori assoluti i primi crescono di oltre 700 unità rispetto alle seconde, superando le 105mila unità e rappresentando a fine marzo 2022 il 52,5% dello *stock* del lavoro alle dipendenze.
- L'aumento registrato su base annua interessa tutti i settori e i comparti di attività, con la sola eccezione di quello agricolo, che mostra una leggera flessione (-0,8%). La crescita maggiore delle posizioni lavorative dipendenti si registra, come nel trimestre precedente, nel terziario (+8,1%), trainato principalmente dal comparto dei pubblici esercizi che aumenta del 49,1% (+5.609 posizioni lavorative) per effetto di un graduale ritorno a condizioni pre-pandemiche. La dinamica è positiva anche per i settori del commercio (+4,4%), per i servizi alle imprese (+1,3%) e per le altre attività di servizi (+4,9%). La fase di recupero dell'economia trentina coinvolge anche l'industria in senso stretto, le cui posizioni lavorative dipendenti aumentano del 4,3% (+1.474), così come prosegue, grazie anche al permanere dei forti incentivi, la dinamica positiva nelle costruzioni (+3,9%).
- A fine marzo 2022, il 76,3% dei lavoratori dipendenti è occupato con un contratto a tempo indeterminato (77,6% l'incidenza dei maschi e 74,8% quella delle femmine), con una crescita annua del 2,0%. L'aumento è più sostenuto per i giovani in apprendistato (+5,6%), che pesano il 5,1% sul totale dello *stock*. I rapporti di lavoro a termine coinvolgono il rimanente 18,6% delle posizioni lavorative dipendenti (1,6% l'incidenza dei contratti di lavoro intermittente, 1,2% quella dei contratti di lavoro somministrato e 15,9% quella dei contratti a tempo determinato in senso stretto) e, grazie al recupero del lavoro stagionale nei pubblici esercizi, registrano nell'insieme l'incremento annuo maggiore (+32,7%; circa +9.200 unità sulle 12.674 complessive).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze si conferma trasversale anche ai gruppi professionali. Nel confronto annuo le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) aumentano del 4,2% (+997 unità) e, assieme alle professioni di tipo tecnico cresciute del 2,4%, pesano per il 27,3% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. Le professioni impiegatizie crescono del 7,0% e aumenti sopra la media si registrano anche per il personale non qualificato (+7,5%), per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+10,3%) e soprattutto, grazie all'ottima dinamica dei pubblici esercizi, per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+12,9%, +4.430 unità), all'interno delle quali si collocano le figure del cameriere, del cuoco e del barista. Il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura registra invece su base annua una dinamica leggermente meno vivace (+2,6%).
- Nel primo trimestre 2022 il flusso delle assunzioni si attesta a quota 33.285 con una crescita della domanda di lavoro su base annua di 12.305 unità (+58,7%). Come per lo *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze, l'incremento interessa tutti i comparti di attività, con la sola eccezione dell'agricoltura, ed è particolarmente significativo nel settore dei pubblici esercizi. Rispetto al primo trimestre 2021, le assunzioni in questo segmento di attività crescono infatti del 292%

(+6.714 unità) in ragione per larga parte del ritorno a condizioni di normalità con la piena operatività degli impianti sciistici e dell'attività turistica-alberghiera.

- Anche sul fronte delle cessazioni lavorative, il primo trimestre 2022 registra una crescita molto importante (+128,3%), passando dalle 16.550 dello stesso periodo del 2021 alle 37.782 attuali. Come rilevato per le assunzioni, la maggior parte della crescita è riconducibile ai pubblici esercizi, dove le mancate assunzioni nella precedente stagione invernale non si sono poi tradotte in cessazioni lavorative al termine della stessa, generando un differenziale fisiologicamente elevato rispetto alla stagione 2021/2022.
- Il saldo occupazionale trimestrale, quale differenza fra assunzioni e cessazioni, è negativo e vede prevalere le uscite sulle entrate per 4.497 unità. Non è peraltro inusuale rilevare nel primo trimestre dell'anno un saldo negativo a seguito dell'alto numero di cessazioni lavorative con l'approssimarsi della chiusura della stagione invernale. Anche nel 2019, anno pre-pandemico, il saldo del primo trimestre era stato negativo (-4.953) e non molto distante da quello rilevato nel primo trimestre 2022.
- Per genere, la dinamica lavorativa delle imprese nel primo trimestre 2022 coinvolge entrambe le componenti ma con intensità diverse e vede prevalere le femmine sui maschi (+69,9% le femmine e +48,7% i maschi). Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri crescono in modo relativamente maggiore rispetto a quelle degli italiani: rispettivamente il 69,2% contro il 55,2%. Infine per classi di età, la classe dei 50enni e oltre cresce del 63,3% (+2.742 unità), seguita da quella dei giovani con un incremento pari al 57,6% (+5.940 unità) ed infine dalla classe centrale dei 35-49enni che aumenta del 57,1% (+3.623 unità).
- L'aumento delle assunzioni in questi primi tre mesi del 2022 interessa tutte le tipologie d'inserimento al lavoro. La domanda di lavoro a tempo indeterminato cresce del 30,4% a cui si affianca l'aumento del 108,1% dei giovani assunti con apprendistato. Tra i contratti a termine, l'incremento maggiore si rileva per il lavoro a tempo determinato (+133,6%), seguito dal lavoro intermittente o a chiamata (+116,6%), entrambe tipologie contrattuali molto utilizzate nel comparto turistico. Il lavoro somministrato, maggiormente impiegato nel settore industriale, cresce del 29,8%.
- Tra gennaio e marzo 2022 si conferma la tendenza al calo delle ore di cassa integrazione autorizzate nell'industria che già si osservava nei due trimestri precedenti. Le ore concesse nel primo trimestre 2022 sono pari a 163.158, un livello equiparabile sia a quello rilevato nel primo trimestre 2020, sia a quello pre-pandemico. Prevale il ricorso alla cassa integrazione ordinaria che rappresenta l'87,4% delle ore autorizzate.
- Nel primo trimestre 2022 il comparto più coinvolto è ancora quello delle attività meccaniche, che ottiene l'autorizzazione per 72.351 ore, seguito da quello dalle lavorazioni del legno con 34.060 ore autorizzate. L'area di attività del "Poligrafico, editoriale e carta" è l'unica che registra un movimento sul fronte della cassa integrazione straordinaria ricevendo 20.592 ore di Cigs che si aggiungono alle 5.760 ore per integrazioni ordinarie.

Fig. 10 - Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 5 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 marzo 2022

Settore economico	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	Assolute	%
Agricoltura	6.418	-51	-51	-0,8
Industria	52.062	2.078	2.078	4,2
Industria in senso stretto	35.954	1.474	1.474	4,3
Costruzioni	16.108	604	604	3,9
Servizi	142.098	10.647	10.647	8,1
Commercio	22.774	966	966	4,4
Pubblici esercizi	17.030	5.609	5.609	49,1
Servizi alle imprese	21.097	268	268	1,3
Altre attività di servizi	81.197	3.804	3.804	4,9
Totale	200.578	12.674	12.674	6,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 marzo 2022

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	153.018	76,3	2.938	2,0
Apprendistato	10.200	5,1	539	5,6
Lavoro intermittente	3.176	1,6	724	29,5
Lavoro somministrato	2.384	1,2	544	29,6
Tempo determinato**	31.800	15,9	7.929	33,2
Totale	200.578	100,0	12.674	6,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

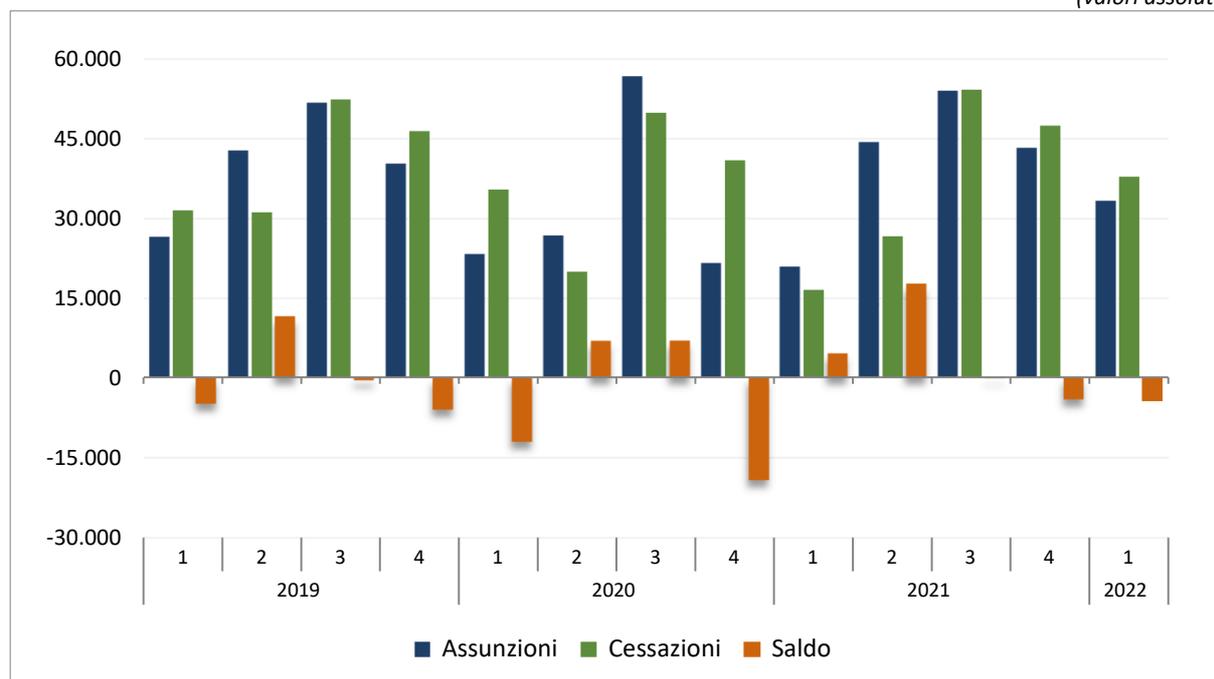
Tav. 7 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 marzo 2022

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%	
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.820	997	4,2	
Professioni intermedie (tecnici)	29.939	709	2,4	
Impiegati	29.389	1.917	7,0	
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	38.854	4.430	12,9	
Operai specializzati e agricoltori	27.276	698	2,6	
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	18.217	1.694	10,3	
Personale non qualificato	31.921	2.233	7,5	
Forze armate e non disponibile	162	-4	-2,4	
Totale	200.578	12.674	6,7	

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 11 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 8 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel I trimestre 2022

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	16.534	18.020	5.413	10.188	48,7	130,1
Femmine	16.751	19.762	6.892	11.044	69,9	126,7
Totale	33.285	37.782	12.305	21.232	58,7	128,3
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	24.525	28.028	8.721	15.132	55,2	117,3
Straniera	8.760	9.754	3.584	6.100	69,2	166,9
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	16.247	18.429	5.940	10.328	57,6	127,5
Da 35 a 49 anni	9.963	11.357	3.623	6.326	57,1	125,7
50 anni e oltre	7.075	7.996	2.742	4.578	63,3	133,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel I trimestre 2022

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	4.141	12,4	965	30,4
Apprendistato	1.353	4,1	828	108,1
Lavoro intermittente	2.399	7,2	1.863	116,6
Lavoro somministrato	2.986	9,0	646	29,8
Tempo determinato**	22.406	67,3	17.732	133,6
Totale	33.285	100,0	12.305	58,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

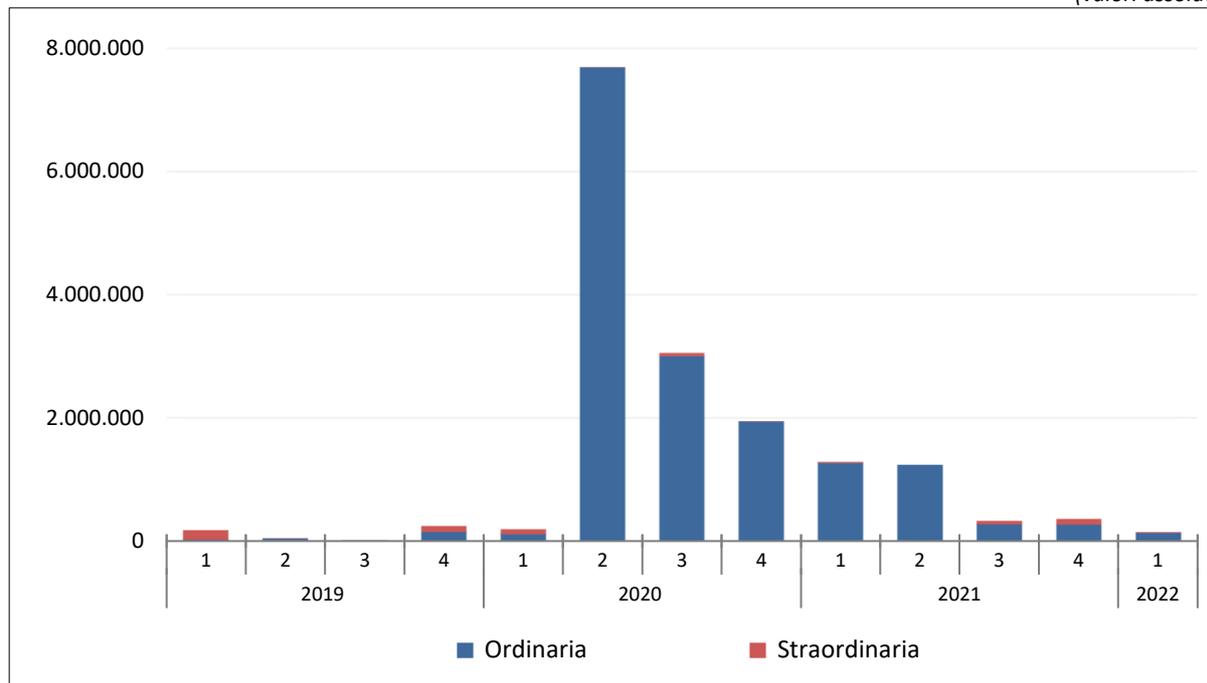
Tav. 10 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel I trimestre 2022

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	8.512	-63.406	-88,2
Tessile	0	-41.289	-100,0
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	5.591	-86.987	-94,0
Legno	34.060	-10.591	-23,7
Metallurgico	12.952	9.474	272,4
Meccanico	72.351	-343.226	-82,6
Lavorazione minerali non metalliferi	462	-55.377	-99,2
Chimica, gomma e fibre	1.157	-336.447	-99,7
Poligrafico, editoria e carta	26.352	-43.869	-62,5
Altre	1.721	-157.389	-98,9
Totale	163.158	-1.129.107	-87,4

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso:</i> somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock:</i> situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1 gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro,

riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di

subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speziali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983